

CORRIERE DELLA SERA

Dom. 5 Luglio 98 - Prima pag. -

L'intesa raggiunta dopo undici mesi di trattative non violerà l'embargo Onu. Tripoli s'impegna a combattere il terrorismo

Accordo Italia-Libia, Roma avvia il disgelo con Gheddafi

ROMA — L'Italia e la Libia stringono i tempi del loro avvicinamento. Dopo il viaggio decisivo di Prodi in Iran, Roma lavora adesso per mettere a punto gli accordi commerciali con Tripoli — sottoposta a embargo dall'Onu — e per rinsaldare i rapporti politici. È il risultato della Sesta commissione mista italo-libica, che si è riunita per 11 mesi sotto la presidenza dei due ministri degli Esteri, Lamberto Dini e Omar Mustafa el-Muntasser: la Farnesina ha annunciato «in tempi brevi» un documento congiunto che porterà a «chiudere definitivamente, da entrambe le parti, il retaggio negativo del passato e a imprimere un nuovo, più dinamico corso alle relazioni tra i due Paesi». L'Italia è già il primo partner economico della Libia.

Gli accordi riguardano

politica, economia e cultura. La Farnesina sottolinea che tutto avviene nel rispetto delle risoluzioni dell'Onu, cioè senza violare l'embargo. «Il recupero della Libia alla cooperazione con la comunità internazionale, che l'Italia auspica, passa — si legge nel comunicato — attraverso l'osservanza delle pertinenti Risoluzioni delle Nazioni Unite, come pure una piena normalizzazione dei rapporti fra la Libia e l'Italia». Il «dialogo» con Gheddafi, ammette il ministero degli Esteri, «è un esercizio lungo e anche complesso» ma che segna «notevoli passi avanti». L'intesa riguarda — tra l'altro — l'impegno comune nella lotta al terrorismo e la soluzione dei contenziosi sui crediti vantati dalle imprese italiane in Libia.

■ A pagina 11

Alberizzi e Del Corona